

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il Domini e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32, l'anno, lire 18 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stazionieri da aggiungersi la spesa postale. Un numero separato, cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INERZIONI

Lezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garumoni. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Gli avvenimenti politici della settimana, cioè il convegno di Berlino ed il fatto delle mine del Frejus si sono riverberati nella stampa italiana, accennando qual più qual meno tutti i giornali alle nostre relazioni esterne e segnatamente alla persistenza delle poco benevole disposizioni della Francia a nostro riguardo. Su questo punto segnatamente il *Diritto* e l'*Italia* ebbero a disputare tra loro, esagerando forse l'uno nel rimbeccare il giornalismo francese ed eccitando così maggiori ostilità da quella parte, e l'altra cercando con soverchio ottimismo di attenuare il senso ostile di una gran parte della stampa francese e di distruggere il cattivo effetto che su di essa potevano produrre gli articoli del confratello. Siccome, anche un poco per la scarsità dei soggetti da trattare, ora più che mai i fogli italiani si abbandonano facilmente a trattare questo argomento disgustoso, imitando troppo forse le improntitudini della stampa francese, maestra di fatue e partigiane declamazioni a tutto il mondo, così sia lecito anche a noi dal nostro angolo provinciale il dire qualcosa sul modo con cui vorremmo trattate le questioni riguardanti le relazioni dell'Italia colle potenze estere, per rispondere alla riputazione di politica prudenza e di antiveggenza condotta cui ambiremmo di vedere nel Governo e nella Nazione.

Prima di tutto ci sembra, che non tutti in Italia, né al Parlamento, né nella stampa sappiano astenersi dall'appoggiare la politica dei partiti anche alle questioni esterne, come sanno fare molto bene tutti gli uomini politici dell'Inghilterra.

Nell'Inghilterra, davanti agli stranieri, non ci sono né *torres*, né *wigs*, né *radicali*, ma soltanto *inglesi*. Le questioni di partito nell'Inghilterra sono sempre questioni interne, sia di istituzioni più o meno larghe, di conservazione delle esistenti o di riforme, d'interessi di una certa o di un'altra classe di cittadini, di gruppi, se si vuole, che sono, od aspirano al potere e che per questo tengono od una, od un'altra via. Su questo terreno le opinioni si combattono, si variano e cercano soprattutto di formarsi con buone ragioni, e non con diatribe irritanti, come s'usa troppo anche in Italia dietro l'esempio della Francia, minacciando perfino talora di seguire gli esempi deplorabilissimi della Spagna, la quale fa più di tutti consumo della più virulenta retorica politica. Ma rispetto allo straniero, allorché soprattutto ci sono questioni ardenti, tutti i partiti si trovano uniti come un solo uomo. Ed uniti si trovano, non già per fare delle spavalderie, per dare sfogo alle antipatie nazionali, o per cercare le simpatie altrui, o per gettarsi tutt'affatto da una parte onde trovare nemici al nemico del momento, od ereditario, come dicono i Tedeschi dei Francesi, bensì per antivedere i pericoli e per cercare i provvedimenti. La stampa inglese in questo è così prudente, che usa di una certa diplomazia, che a taluno dei nostri più spavaldi mercatanti di grossi paroloni parrebbe quasi viltà, e che in quella Nazione veramente politica e padrona tanto di sé da stare ferma dinanzi ad ogni minaccia, senza commettere mai l'imprudenza delle leggere provocazioni, si tiene a ragione per patriottismo del più specchiato.

I forti davvero non si fanno mai provocatori, e poco curano anche le altrui provocazioni: e questa è virtù, dal cui difetto contrario non vanno esenti nemmeno i Tedeschi, che a molti pajano ora sopra tutti gli altri imitabili, ed al di là di ogni misura, dopo averli altre volte poco meno che spregiati, non riconoscendo in essi nemmeno i meriti reali. Gli Inglesi tanto meno declamano contro i loro nemici, del momento o costanti che sieno, quanto più pericolosi ad essi sembrano e quanta più ragione di temerli credono di avere. Ma s'elli temono proprio e credono che diventino ad essi pericolosi, si occupano seriamente e di comune consenso, Nazione e Governo, a premunirsi d'ogni maniera contro di loro. Circa alle alleanze poi non si lasciano guidare mai dalle simpatie, bensì dall'interesse nazionale; e per questo non le hanno mai permanenti, ma le fanno per scopi determinati, e sanno mutare a tempo, variando anche in qualche parte la politica tradizionale quando le circostanze mutano.

Così furono antinapoleonici un tempo, antirussi un altro; si allearono alla politica conservativa del *juste milieu* francese, finché favoriva la politica liberale e nazionale nella penisola iberica, ma la contrariarono allorché Luigi Filippo pretese coi suoi detti matrimoni spagnuoli che un'altra volta non esistessero i Pirenei; si unirono a Luigi Napoleone quando Nicolò di Russia voleva andare a Costantinopoli, e non lo seguirono nel Messico e gli augurarono, se non così grosse come ebbe, pure esemplari sconfitte, quando la Francia invadiva di Sadowa vollo conquistare le sponde del Reno; in quanto all'Italia, videro mal volentieri la sua alleanza del

1859, ma aiutarono le annessioni del 1860, e furono lietissimi che gli Austriaci non fossero più nel 1866 nel Veneto, né i Francesi a Roma dopo il 1870; così bramano la conservazione dell'Austria e della Turchia, mediante il progresso e la pace delle nazionalità che convivono nei due Imperi. Noi che dovremmo essere adesso gli Inglesi del Continente, avremmo molto da apprendere da quegli isolani e molto da guadagnare a seguirne l'esempio, in questa come in altre cose, poichè in molte cose le nostre condizioni somigliano alle loro.

Ma imitarli conviene in qualcosa di più sostanziale ancora; nel non cercare brighe con alcuno, ma prepararsi sempre, in silenzio, assecondando o spingendo il Governo nazionale, se fa di bisogno, in ogni provvedimento di sicurezza e di tutela. Nessun Inglese rifiuta al suo o di rinnovare le fortificazioni e l'armamento, o di rifare la flotta, o di riformare con grande spesa l'esercito, o di esercitare volontariamente il braccio di tutti i cittadini alla difesa. Non sono gli articoli che si fanno colà in certe occasioni; ma le opere. Certe cose da dover fare le dicono tutti e le fanno; certe altre si taccono del tutto e si fanno istessamente. Quello che vale più ancora, nessuno abbassa il proprio Governo dinanzi allo straniero, o domanda tutto da lui; ma tutti invece i singoli cittadini, od almeno i più istruiti, assumono la propria parte di responsabilità e fanno. Più ancora: che le nubi minaccino tempeste, o che il cielo sia sereno, che si avvicini il pericolo della guerra, o che si sia nella pace più profonda, ogni buon Inglese tiene in sé ed in quelli che stanno attorno a lui, o da lui dipendono, preparate e pronte tutte quelle forze cui potrebbe diventare necessario di prestare alla patria.

Oramai siamo anche noi Italiani indipendenti e padroni di noi medesimi; e non dobbiamo né supporre che Francesi e Tedeschi ci siano perpetuamente nemici, o perpetuamente amici, né, eccitare noi medesimi contro gli uni o contro gli altri, né avversare quelli a favore di questi, e viceversa, perché facendosi di uno inevitabile nemico, potremmo renderci dell'altro dipendente oltremisura, per doverci assicurare in esso un alleato. È troppo recente la storia che c'insegna come agli uni ed agli altri noi fummo alternativamente per lo meno indifferenti, e come ci furono tal fiata amici e tal'altra nemici. Quello che furono e gli uni e gli altri, ed altri ancora a nostro riguardo possono ridiventarlo.

Ciò che importa adunque è piuttosto di condurci con tanta prudenza al di fuori, e con tanto alacrità operosità nel raccogliere e moltiplicare tutte le nostre forze al di dentro, e tanto fermamente, senza temerità o viltà di sorte, risoluti ad adoperarle per la nostra difesa, che tutti i nostri vicini sieno obbligati a rispettarci e possano temere di averci nemici, desiderare di averci alleati. La politica estera, noi lo abbiamo detto altre volte, qui ed altrove, bisogna che l'Italia la faccia in casa sua; ma che sia una politica seria e continuamente operativa, che ci faccia un popolo né indolente, né vantatore, né vile, né temerario, ma tale che ogni altro sia costretto a prenderci sul serio.

Ci riusciremo tanto più presto e tanto meglio, se gli uomini politici e la stampa che pretende di essere la educatrice e la guida della Nazione, invece di siffrarsi coll'anonismo politico delle partigianerie, delle velleità, dei laggi femmineli, delle volubilità d'ogni genere, sapranno occupare costantemente sé stessi e la Nazione di quelle cose che possano dare all'Italia prosperità, forza e potenza. Si tratta di formare caratteri ed uomini di valore più ancora che forze, di esercitarsi nella ginnastica dell'intelletto e del corpo, di formare così soldati e capitani, di formarli nelle scuole, nelle officine, sulle zolle produttive del patrio suolo, sul nostro mare, nei piani e nei monti della patria confinata ed al di là dei confini con una attività esterna.

Né vi abbiamo detto di fare le scimmie - agli Inglesi, perché essi sono il popolo che più apprese dagli antichi Romani ed Italiani, ma d'imitarli perché le nostre condizioni attuali, sempre paragonando il piccolo al grande e la potenza al fatto, sono più alle condizioni di quel popolo che non a quelle di un altro qualunque paragonabili. Ma c'è qualcosa da apprendere da tutti gli altri. La tenacità di carattere e la costanza nello studio, e, sebbene aspra ed inamabile nelle forme, una certa onestà di carattere del tedesco, non sono meno apprezzabili per noi; né la furberia dello Slavo e del Greco; né la prontezza con cui il Francese si rifà delle sue perdite ed il non dubitare mai di riacquistare le sue forze; né altre qualità commendevoli di tutti gli altri popoli. Temete gli uni, o gli altri, di essi? Prendete da da loro tutto quello che hanno di buono, state migliori di ciascuno di essi, e non avrete più da temere di nessuno.

Temete che i Francesi invadano il nostro paese coi loro eserciti, colle loro flotte? Ebbene; preparate in ognuno dei vostri figli la stoffa di un difensore della patria, gettate bastimenti in mare, fate

il traffico marittimo sul Mediterraneo e sui mari lontani per conto vostro ed altrui, e preparate così gli elementi per la armata nazionale. Temete la prevalenza del numero e l'operosità dei Tedeschi? E voi siate più che altrove operosi ai loro confini, spingete la civiltà e la lingua vostra al di là di essi, riacquistate sul l'golfo che limita la penisola tutta l'antica vostra attività. Vi pare, che la cattiva semente lasciata dal Vaticano e dai principi che dividevano ed opprimevano l'Italia ripulluli tuttora sul patrio suolo? E voi miglioratelo e lavoratelo e rimiscolatelo in tutti i sensi, seminatelo e piantatelo, sicché il rigoglio di tutto ciò che esso produce di buono soffochi le male sementi e tolga di mezzo le funeste eredità del despotismo. Trovate che noi siamo poveri troppo per sopportare tanti pesi? E voi lavorate e guadagnate. Vi sembra che l'ignoranza e la superstizione dominino tuttora e facciano perfino alleanza coi nemici nostri? E voi adoperatevi a cacciarle in bando ed istruite il popolo italiano. Vi sembra che gli Italiani non sieno ancora abbastanza? E voi espandete in colonie tutto attorno al bacino del Mediterraneo, e più oltre, ed allargate di questa maniera potenzialmente i confini dell'Italia.

Nessuno vi minaccia oggi seriamente: e perciò, invece di sollevare timori eccessivi nei buoni e speranze colpevoli nei tristi, insegnate a tutti gli Italiani ad approfittare della tregua concessa per fare una campagna vittoriosa all'interno contro ogni pigrizia, contro ogni ignoranza, contro ogni indegnità. Apprenda la stampa straniera dalla stampa italiana, che noi sappiamo molto bene occuparci dei fatti nostri, che non disturberemo, né provocheremo alcuno, che non avremo mai una politica aggressiva, ma operativa, che ogni anno vissuto da noi uniti, indipendenti e liberi aggiunge qualcosa alla nostra scienza, alla nostra ricchezza, alla nostra forza, alla nostra potenza, al nostro esercito, alla nostra armata, alla nostra sicurezza contro ogni temerario aggressore.

Invece degli articoli provocanti del *Diritto*, che fanno eco a quelli peggiori che provocanti della stampa francese, o degli apologetici dell'*Italia*, che si leggano tutti i giorni in tutti i giornali italiani articoli che provochino e mostrino i nostri progressi economici e civili e che diano la prova di fatto che non temiamo nessuno e non abbiamo bisogno di alcuno, sebbene vogliamo vivere in pace con tutti.

È più facile di certo fare una polemica quotidiana contro la Francia per avvisare, come dicono, il Governo del suo dovere; ma è più meritevole e più degno il fare invece tutti i giorni articoli, i quali parlando alla Nazione dei suoi vitali interessi, la avvezino ad occuparsi di tutto quello che potrà giovarle, e che fornirà anche al Governo quei mezzi, di cui scarseggia adesso.

Noi rammentiamo che nel 1859, quando il ministero Lamarmora-Rattazzi esitava ancora ad accettare le annessioni e si proponeva di spendere quaranta milioni a fortificare Desenzano, Lonato, Cremona ecc., abbiamo detto ad esso, che quelle difese non avrebbero difeso nulla, nel caso che l'Austria agisse dal suo quadrilatero senza che noi avessimo un esercito da opporre, e che quei milioni ed altri bisognava spenderli nell'esercito e nel togliere all'Austria in Italia gli alleati possibili. Così si fece, e fu ventura. Ora diciamo a tutti gli Italiani, che per acquistare le forze da difendersi quando chiesse dalla Francia, ed occorrendo dal suo alleato del Vaticano, bisogna tarpare le ali al *servum pecus* di questo ed accrescere potenza ad ogni Italiano con uno sforzo tragrande di attività. Ecco di che cosa deve occuparsi la stampa italiana. Se quella della capitale troverà che questa è una occupazione troppo umile per lei, noi facciamo appello alla provinciale, affinché le cento voci delle provincie valgano a coprire le dieci della capitale e rinnovino così la conquista di Roma fatta dalle provincie per apporla una larga dose di buon senso e di tatto pratico, che in Italia non è una rarità, ma che soltanto non si ha sempre il coraggio di adoperare.

Le provincie, probabilmente avverse alle continue crisi ministeriali, domanderebbero al Governo attuale qualcosa di risolutivo in ciò che riguarda le diverse questioni pendenti e che dopo esso si adoperi ad ordinare più che ad innovare. Sentono esse che pesa sulla Nazione come un danno ed una vergogna lo stato della sicurezza pubblica in alcune regioni, come a Ravenna, a Palermo ed altrove, e non capiscono come non si abbia ricorso a quei provvedimenti straordinari che alla liberissima Inghilterra non mancano mai, perché la libertà consiste appunto nell'assicurare i galantuomini contro i facinorosi che dan nel sangue e nell'aver di piglio. Questa pace e sicurezza è un bisogno sentito da tutti in Italia appunto per quel risveglio di operosità che vi si addimostra. Il bisogno di lavorare, di compiere le comunicazioni, di svolgere la vita economica, di educare le moltitudini, è sentito dovunque, e lo si vede dalla gara aperta in tutti questi congressi, nei quali si

accostano le persone, si svolgono le idee e si prepara l'azione progressiva di tutti i fattori dell'Italia incivilimento.

Ma questa attività novella e spontanea, per agire con tutta la sua potenza, ha bisogno di non essere disturbata da quei fatti orrendi che attirano all'Italia intera fama di scarsa civiltà, sebbene accadano in pochi luoghi infelitti. Anche la buona riputazione è per un paese una forza. Quando si possa viaggiare sicuri nell'ultimo villaggio dell'Italia come nella Svizzera, si farà anche presso di noi più larga e continua quella corrente di stranieri che entra per qualcosa nell'attivo economico e finanziario della Nazione. I quali stranieri, vedendo che noi abbiamo un esercito disciplinato, che i nostri porti sono popolati di bastimenti, che gli italiani liberi sono tornati al lavoro, a migliorare il loro suolo, a creare nuove industrie, che forniscono le loro città di nuovi edifici e di nuove istituzioni, vedranno che l'Italia è per qualche cosa nel mondo e ne pregeranno l'amicizia.

Né si avrà a temere all'interno di quelle due lazioni, l'una delle quali vorrebbe respingerci nell'infesto passato e l'altra, col pretesto di un nebuloso avvenire, o non tiene nessun conto del presente o tende a guastarlo. Le società gesuitiche degli interessi cattolici, che trattano realmente la religione come un interesse di setta, come una camera, e quegli altri che sono la coda della rivoluzione e che non avendo da cospirare per la libertà che esiste intera, vorrebbero cospirare contro di essa, non si vincono se non colla grande attività sparsa in tutto il paese e che tutto lo innova e lo appaghi e lo scorga sulla via di un costante progresso.

Ora, se la stampa deve assecondare e promuovere ogni movimento in tale senso, d'altra parte il Governo deve rendere possibile e grata questa azione nuova del paese sopra sé stesso con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione.

Il senso più chiaro della situazione politica generale, dopo gli ultimi avvenimenti politici, è che ognuno abbia da occuparsi di sé stesso in casa sua. Quegli si troverà meglio adunque, e sarà più forte e potente, e più sicuro quindi di amicizie e di alleanze occorrendo, che avrà fatto di più in sé medesimo e sopra di sé medesimo. Ripetiamolo: la buona politica estera l'Italia non può farla che all'interno, lavorando tutti d'accordo e meditatamente in tutto quello che può accrescere le forze produttive, e quindi difensive, della Nazione, e soprattutto ad accrescere il valore dell'uomo italiano per volontà, per scienza, per forza ed attività.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Il giornale *Italianische Nachrichten*, che esce in Roma in lingua tedesca, pubblica le seguenti informazioni:

Monsig. Falcinelli, nunzio pontificio a Vienna, ha in una lunga lettera reso conto al Cardinale Antonelli di quello che nei circoli bene informati viennesi si dice sui risultati del convegno dei tre Imperatori a Berlino.

Stando a questa lettera, Bismarck, Andrassy e Gorciakoff avrebbero convenuto di dirigere a nome delle tre grandi Potenze una Nota collettiva al Papa per dichiarargli che in tutto ciò che si riferisce alla Chiesa cattolica, esse procederebbero di comune accordo. Basandosi su argomenti tratti dalla storia, esporrebbero al Santo Padre le ragioni per cui non possono più sopportare nei loro Stati l'esistenza di certi Ordini religiosi, e nell'interesse della pace inviterebbero il Capo della Chiesa cattolica a non voler più permettere che certi elementi, che sono del tutto estranei alla costituzione della Chiesa, infestino il Cristianesimo.

In contraccambio, le tre grandi Potenze prometterebbero alla Santa Sede di appoggiarla presso il Governo italiano nella questione della soppressione degli Ordini religiosi, perché questa questione ferisce interessi internazionali.

Per quello che più particolarmente riguarda la Russia, essa si dichiarerebbe disposta ad entrare in trattative colla Santa Sede sulla riforma dell'episcopato cattolico polacco.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

L'on. De Vincenzi, ministro dei lavori pubblici fu colpito ieri dalla febbre. Egli partì immediatamente per le Provincie meridionali.

## ESTERO

**Francia.** La *Patrie* aveva domandato al *Journal de Paris* se i principi d'Orléans rinunziavano



alla loro qualità di pretendenti, e se tale era il significato delle loro visite al signor Casimiro Perier riconciliato colla politica di Thiers. Il *Journal de Paris* non risponde direttamente, ma in un articolo consacrato al partito repubblicano dichiara, che amerebbe meglio vedere il paese decidersi francamente per la repubblica, piuttosto che sonnecchiare in questo niente, per la stessa ragione che si deve preferire la vita alla morte.

— La Perseveranza ha da Parigi:

Sembra che a Trouville, dopo molte discussioni, il sig. Thiers abbia preso una determinazione sulla organizzazione politica da darsi alla Francia. Non si tratterà di una Costituzione propriamente detta, ma di alcune leggi organiche che modificheranno e daranno stabilità al provvisorio attuale. La principale è quella della seconda Camera, la quale sarà eletta da tutti i notabili della Francia, cioè da tutti quelli che escono dal comune degli elettori, o pel caso, o per le funzioni che occupano, già dietro scrutinio popolare. Il suffragio universale resterebbe apparentemente intatto; ma, per uno di quegli espedienti cari e famigliari al sig. Thiers, una semplice disposizione lo cangierebbe nel fondo. Tutti i cittadini francesi resterebbero elettori di diritto a vent'anni, ma dovrebbero avere lo stesso domicilio almeno per un anno. Ora si è fatto il conto che nelle città minori, il 40 per cento, e a Parigi il 20 dei proletari e dei piccoli elettori cangiano di domicilio in un periodo minore di un anno. Quindi la statistica del suffragio universale, se viene accolta questa legge, sarà, come vedete, cangiata, e già si sa che la Sinistra voterà contro di essa come un sol uomo.

La Camera di commercio di Boulogne-sur-Mer, in una petizione asserisce che il transito delle mercanzie inglesi destinate per la Svizzera e per l'Italia, ha assolutamente abbandonato i porti della Manica in favore all'Annoover, da dove è diretto per Basilea e le linee belghe e tedesche. Essa chiede delle modificazioni tanto alle tariffe delle strade ferrate, come alle ultime leggi finanziarie votate.

**Spagna.** Da alcuni giorni la stampa alfoncina si occupava con una certa insistenza delle voci che correvano sull'abdicazione di Don Amedeo.

Nessun diario radicale aveva creduto smentire le voci sparse da quei periodici, poichè la sorgente da cui scaturivano bastava a mostrarne la falsità e la inesistenza.

Ma poichè anche la stampa conservatrice, devota al sig. Sagasta, avea messo fuori la novella inventata da borbocioni, l'*Imparcial* ha creduto rispondere nei seguenti termini:

«L'abdicazione del Re non viene già annunciata solo da conservatori come conseguenza della loro sconfitta nelle elezioni; ma la inventiva unionista va oltre, e ieri sera, per mezzo di uno dei suoi giornali, riferiva che i signori Serrano, Ayala e Ulloa erano stati consultati sulla forma in cui dovea realizzarsi l'abdicazione.

«Col dire che non vi ha motivo e neanche il più leggero pretesto per supporre che S. M. pensi ad abbandonare il paese che l'ha eletto, sarebbe distrutto questo fantasma di castello se non dovessimo ripetutamente chiamare l'attenzione del paese sul triste sistema di opposizione scelto ed adoperato dai conservatori, sistema che non consiste già nel respingere con assennate ragioni gli atti del Ministero radicale, si bene nel diffondere ad ogni istante le più assurde voci. Questa è la cospirazione della falsità, quando non possono fare la cospirazione del disordine.

**Inghilterra.** Il *Times* riceve il seguente telegramma da Parigi:

Ecco le basi sulle quali si fondano i negoziati sulle relazioni commerciali da stabilirsi fra la Francia e l'Inghilterra. Allo scopo di lasciare a ciascuna nazione il diritto delle modificazioni quando essa lo vorrà, queste condizioni saranno stabilite per un'epoca illimitata, e saranno mantenute in vigore per tacito consenso. Nel caso in cui una delle due nazioni desiderasse di modificare la tariffa sopra una merce, questa riforma parziale non cagionerebbe la denuncia di tutta la convenzione, e sarebbe posta in vigore dopo notificazione ed allo spirare di una dilazione stabilita dalle parti contraenti.

Contrariamente all'opinione emessa da certe Camere di commercio inglesi, il Governo francese sembra aver dichiarato formalmente che le modificazioni da lui proposte non hanno alcuna tendenza protezionista, ma ch'esse sono la conseguenza di provvedimenti fiscali, resi necessari dai bisogni del bilancio. Il Governo francese ha inoltre autorizzato i suoi agenti a dichiarare che queste sono le ultime modificazioni ch'egli proporrà quanto alla cifra dei dritti su certe materie prime votate dall'Assemblea.

Io seguito a questa duplice dichiarazione, il Governo Francese ha proposto di stabilire dritti compensatori proporzionalmente determinati fra le materie prime ed i loro prodotti fabbricati. Questi dritti compensatori sarebbero per esempio di 2 O/o sui cotonei manifatturati, di 2 1/2 O/o sulle sete, di 2 1/2 a 3 O/o sulle lane, e così di seguito per gli altri tessuti o materie prime manifatturate.

Gli agenti francesi, incaricati della negoziazione, furono avvertiti d'insistere sull'insignificanza relativa di questi dritti e sul loro carattere essenzialmente finanziario.

Il Governo francese sembra sperare che quello della Gran Bretagna riconosca in queste proposte la esclusione di ogni idea protezionista, e che la nazione inglese comprenderà per quali necessità la Francia è costretta ad aumentare le sue risorse finanziarie.

Si spora nei circoli ufficiali francesi che un trattato di questa natura, essendo di scadenza a breve termine, indurrà l'Inghilterra a fare più facilmente, senza obbligarsi per l'avvenire, o riservandosi il diritto di ritirarsi, il tentativo del sistema proposto.

Sembra che sieno pendenti trattative di questo genere fra la Francia e gli altri Stati.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Associazione democratica P. Zoratti.** Questa sera lunedì 16 corr. alle ore 8 avrà luogo la riunione generale di già annunciata, avvertiti i Soci, che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

Oggetti da trattarsi

1. Comunicazione del regolamento per la scuola di canto.
2. Progetto relativo all'acquisto di un pianoforte.
3. Istituzione di una Palestra per esercitazioni di scherma.
4. Approvazione del resoconto consuntivo del primo anno sociale da 1 giugno 1871 a 31 maggio 1872.

**Società Udinese per il Carnevale.** Nella Assemblea generale di ieri venne approvato il progetto di Statuto Sociale, e nominata la nuova Rappresentanza.

Riescono eletti a Presidente il sig. Gennaro Giovanni, a Vice-presidente il nob. Valentinis co. Lucio-Emilio, a Consiglieri sigg. Marco Bardusco, Elia Marangoni, Luigi Mondini, Francesco Doretto, Adolfo Luzzato, Rinaldo co. Antonini, Faci Carlo, Luigi Peschiutti, Antonio Fanna, a Revisori i sigg. Mazzaroli G. B., Antonini co. Adriano, Braida Gregorio.

**Ringraziamento.** La sottoscritta si sente in dovere di esternare pubblicamente i sensi della indelebile sua gratitudine a tutti coloro che nell'infesta occasione della morte di suo marito Giacomo Deana, mostrarono coi fatti il loro animo generoso e nobile tanto verso la memoria dell'estinto, quanto verso la sua povera famiglia. S'abbiano quindi i più vivi ringraziamenti tanto quelli che si prestarono a rendere decorosi i funerali del compianto suo consorte, quanto quelli che vennero in aiuto dai superstiti, e s'abbia una speciale parola di gratitudine al rev. Economo della Chiesa di San Cristoforo da cui la sottoscritta ebbe prove di carità ch'essa non cesserà mai di ricordare.

ANGELA LIRUSSE Ved. DEANA.

**Ufficio dello Stato civile di Udine**  
Bollettino settimanale dall'8 al 14 settembre 1872.

Nascite			
Nati vivi maschi	8	—	femmine 9
— morti	2	—	—
Esposti	1	—	—
Totale N. 21			

Morti a domicilio

Amalia Franzolini di Luigi d'anni 1 — Elisabetta Zanoni di Pietro d'anni 1 e mesi 5 — Giacomo Deana fu Salvatore d'anni 29 tipografo — Marianna Levis di Antonio di giorni 14 — Attilio Comelli di Luigi di giorni 7 — Antonia Cossio di Giovanni d'anni 22 attendente alle occupazioni di casa — Giuseppe Licaro fu Giuseppe d'anni 21 perito agrimensore — Giacomo Gonano fu Pasquale d'anni 31 possidente — Luigi Zanoni di Bonifacio d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Passadutti di Antonio d'anni 2 — Vincenzo Peressotti fu Domenico d'anni 56 falegname.

Morti nell'Ospedale Civile

Marja Vazzaz Pascolo di Paolo d'anni 40 contadina — Giovanni Lisetti d'anni 42 rivendugliolo Luigi Calligaris fu Giuseppe d'anni 63 cordajuolo — Angela Toniz-Colussi fu Antonio d'anni 70 questuante — Pietro Pirona fu Giovanni Battista d'anni 49 agricoltore — Luigi Comissò d'anni 3 — Anna Durigoni-Misignat di Antonio d'anni 44 contadina.

Totale N. 18.

Matrimoni

Giuseppe Cozzo fabbro con Teresa Miconi Setajuola — Leonardo Canciani possidente con Barbara Visentini possidente.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Dott. Annibale Bianchessi medico di reggimento nel R. Esercito con Teresa Biasutti civile — Giuseppe Iseppi agricoltore con Rosa Mestroni contadina — Eugenio Fontana fornajo con Santa Cecotti serva.

## FATTI VARI

**Ferrovie austro-venete.** Leggesi nel *Trentino*:

Le trattative per la costruzione delle linee Trento-Mestre, Trento-Trieste, Mestre-Udine-Pontebba, e Belluno-Castelfranco-Mestre, continuano alacramente tra il Comitato promotore pel completamento della rete veneta ai confini austriaci rappresentata dal commendatore dott. Volpi, e la Società di costruzione delle ferrovie austriache. A queste trattative pare che non sieno estranei neppure i due Governi interessati.

Questa settimana sono partiti da Vienna vari ingegneri per studiare la linea Trento-Primolano, ed altri ne sono partiti da Milano per lo studio della linea Montebelluna-Monfalcone. Essi tracciarono questo due importanti linee internazionali, e si avranno in breve i risultati concreti dei loro studi. Sentiamo poi con molto piacere, che la Società costruttrice si è finalmente decisa anche alla costruzione della linea Castelfranco-Padova, cosa che sarebbe di non poca utilità per Trento, giacchè il nostro territorio verrebbe per la via della Valsugana unito doppiamente al Veneto, e ci verrebbe l'utilità delle più brevi vie dalla nostra città ai principali porti dell'Adriatico.

Entro la settimana corrente s'attende a Vienna il comm. dott. Volpi per trattare colla Società in riguardo a questo nuovo tronco da Castelfranco a Padova, e v'ha fondata speranza che le trattative riescano in bene. Frattanto, per non perdere tempo, fu incaricato l'ingegnere Squarcina di Padova di stenderne il relativo progetto, ed egli si obbligò di ultimarlo entro il venturo ottobre.

Si attende anche una deputazione di Belluno e Feltre per ultimare le trattative colla Società per la ferrovia di Belluno, e queste saranno in breve condotte a termine dal dott. Volpi, atteso che quella provincia offrì a fondo perduto 500,000 franchi, tutti i terreni occorrenti per le rispettive stazioni, ed un buon numero di piste d'alto fusto.

Vogliamo sperare che tra non molto il Trentino potrà, per una via più breve, stringere la mano ai fratelli del Veneto, ed aprire nuove ed importanti vie commerciali, che l'esperienza farà certo conoscere quale una benedizione per i due paesi.

**All'inaugurazione dell'Esposizione agricola industriale di Como** avvenuta il 13 corr., intervenivano il Principe e la Principessa di Piemonte, la Duchessa di Genova e il Principe Tommaso, coi rispettivi seguiti.

**Il Consiglio Comunale di Vittorio** votò la somma di 500 mila lire a fondo perduto per la costruzione ed esercizio perpetuo della strada ferrata da colà a Conegliano e 50 mila lire per la fondazione di un mercato settimanale nel ripartimento di Ceneda in quel qualunque luogo che verrà trovato il più opportuno; nominò inoltre la Commissione per trattare e concludere col maggior interesse del Comune il contratto riguardante la ferrovia colla Società di Costruzioni Venete.

(Gazz. di Treviso)

**Pubblicazione.** La Ditta Smreker annuncia che pubblicherà quanto prima un'opera importante, e la cui edizione tedesca ha incontrato l'universale favore.

Essa consisterà in due grossi volumi con illustrazioni, piani, tavole e carte geografiche col titolo: *Le condizioni economiche del Mezzogiorno e dell'Oriente dell'Asia. Rapporti sulla spedizione a Siam, alla Cina e al Giappone, scritti dagli scienziati e dagli uomini pratici che l'accompagnarono, e pubblicati per cura dell'I. R. Ministero del commercio in Vienna, per Carlo de Scherzer.*

Comprende ognuno, di qual valore debbano essere anche all'Italia siffatti studi, all'Italia che per la felice sua posizione nel centro del Mediterraneo è chiamata a trarre il maggior profitto dal grande avvenimento, e le cui splendide tradizioni commerciali si accordano ora così mirabilmente col rifiorimento della sorti civili.

In Germania quest'opera si meritò il nome di una vera enciclopedia delle notizie commerciali, industriali, sociali e politiche degli scali dell'Asia. Ben fu detto colà, nelle ampie e profonde recensioni che ne furono fatte, essere i rapporti dello Scherzer per l'uomo d'affari la guida più istruttiva che si conosca, e meglio si prestò ad allargare ed illuminare l'orizzonte delle imprese commerciali, mentre allo scienziato offrono un peregrino repertorio da consultare, essendo poi per tutti un libro di assai gradevole lettura. Lo raccomandiamo ai nostri lettori.

**Il suffragio universale.** Il generale Garibaldi in una delle sue lettere espresse questa opinione:

«Essere il suffragio universale un bene difficilissimo ad ottenersi per ora; e che perciò appunto dobbiamo stabilirlo in principio attuabile nell'avvenire.»

**L'ex Regina Isabella** di Spagna ha avuto in questi ultimi anni due processi a Parigi ed uno ad Orleans, perchè dimenticava di pagare chi, durante il suo regno, le aveva fornito delle merci, e principalmente dei gioielli. Fu condannata a pagare, tutta e tre le volte.

**La Industriale Società Anonima Italiana per la produzione di materiali da costruzione ed altri lavori in terra cotta.** — Roma, via Sistina, N. 86, primo piano.

Ancora una pubblica sottoscrizione! dirà il cortese lettore, ancora una Società Anonima! Come non se ne facesse una ogni giorno. Ce n'è ancora da inventare?

— Si signore, e ce n'è sarà per un pezzo, finchè non avremo fatto valere tutte le nostre ricchezze latenti o trascurate: finchè l'operezia nostra non abbia raggiunto quel limite oltre il quale non è permesso andare. Tutti gli immensi progressi materiali che si son fatti fin qui, in gran parte si do-

vono all'associazione. Senza le società anonime, non si avrebbero nè tanto strade ferrate, nè tante linee di navigazione, nè tanto miniere aperte. Dunque si dia il ben venuto alla novella società anonima. Questa non è una di quelle che si debban proscrivere. Il suo scopo è chiaro e determinato; lo si capisce a prima vista. Qual proposizione più semplice di questa: per fabbricare occorrono materiali greggi e lavorati. Senza materiali la fabbricazione non è possibile.

Ora, che in Roma occorrono grandi e numerosi fabbricati ognuno il vede. La nuova capitale dell'Italia è appena nascente, perocchè, senza togliere nulla alla reverenza che le si deve pel suo passato, si possa impunemente affermare, che Roma deve rifarsi da capo a fondo.

Ammasso che Roma senta tutta l'urgenza di allargarsi e di aggrandirsi, ne viene per logica conseguenza che si debba pensare a provvederla di materiali da costruzione, di cui manca quasi affatto. Quei pochi che colà si possono trovare sono ormai divenuti insufficienti al bisogno, perciò bisogna farli venire con grandi spese dalle varie parti dell'Italia. Quindi deriva la tardanza e la lentezza che si scorge nelle costruzioni che si stanno facendo. Coi laterizi, le case s'innalzano prontamente e sono anche più presto abitabili, per cui risparmio di spesa e di tempo.

A questo bisogno pensarono di provvedere i fondatori della *Industriale*; noi crediamo per le ragioni anzidette che sian per fare una buona azione oltre ad una buona operazione. Lo spaccio è certo, il beneficio sicuro; il bisogno dei materiali da costruzione ed in genere delle terre cotte si farà lungamente sentire in Roma. Per cui, quando la Società in discorso promette a' suoi futuri azionisti di dare il 6 per O/o d'interesse all'anno ed il 75 per O/o di dividendo, non si allontana gran fatto dal probabile. Le sue previsioni sono fondate, i suoi calcoli esatti, le sue speranze legittime.

Pertanto noi crediamo che si debba fare buona accoglienza alle sue azioni. Sono 5000 da L. 300 ognuna e vengono offerte al pubblico a cominciare dal 16 corrente mese.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 settembre contiene:

1. R. decreto 11 agosto, che autorizza il Comune di Vito, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Veiano*.
2. R. decreto 11 agosto, che autorizza il Comune di Mazzano, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Mazzano Romano*.
3. R. decreto 28 luglio, che approva una modificazione nello statuto della Banca di depositi e prestiti di Arevia.
4. R. decreto 28 luglio, che autorizza la Banca popolare di Vigevano.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 settembre contiene:

1. Un R. decreto del 18 agosto che riorganizza la circoscrizione dei comuni di Belmonte e di Torricella in provincia di Perugia.
2. Un R. decreto dell'11 agosto che sostituisce un altro articolo al 12° del regio decreto 25 settembre 1862, n. 887.
3. Un R. decreto del 2 luglio che approva il nuovo statuto della Società degli ingegneri e degli industriali in Torino, annesso al decreto stesso.
4. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della marina, guerra e agricoltura e commercio.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 settembre contiene:

1. R. decreto 22 agosto che crea in Pavia un'Istituto tecnico colle sezioni fisico-matematica, agronomica, commerciale e di ragioneria.
2. Il seguente decreto del ministro delle finanze, in data del 6 settembre:  
**Articolo unico.** La forma e i distintivi dei biglietti da lire una da emettersi dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia per effetto del reale decreto 12 agosto 1872, n. 960 (serie seconda), saranno quelli, che furono stabiliti col decreto ministeriale del 9 febbraio 1869, n. 4852, per l'emissione di quattro milioni di biglietti da lire una eseguita dalla stessa Banca Nazionale in conseguenza del reale decreto 8 novembre 1868, n. 4687.
3. R. decreto 11 agosto che autorizza la Banca Popolare di Chioggia.
4. R. decreto 11 agosto che stabilisce la indennità agli alunni nominati in conformità del decreto 20 giugno 1871.
5. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.
6. Un decreto in data 5 settembre del ministro dell'istruzione pubblica, con cui è concessa anche per quest'anno una sessione straordinaria di esami di licenza liceale da tenersi nel prossimo mese d'ottobre nelle sedi medesime della sessione ordinaria. Tali esami saranno dati nei giorni e nell'ordine seguente:

Lettere italiane — giovedì 17 ottobre.  
Lettere latine — sabato 19 detto.  
Lingua greca — lunedì 21 detto.  
Matematica — mercoledì 23 detto.  
Le prove orali avranno cominciamento il venerdì 25 dello stesso mese.

Il seguente avviso della Direzione generale delle Poste in data 9 settembre:  
Si fa noto che il cordone sottomarino fra Hong Kong e Shanghai (China) di cui si era annunciata l'interruzione con l'avviso del 27 agosto, è ristabilito. Perdurando però l'interruzione della linea te-



lografica dell'Amour (torza regione della Russia asiatica) i telegrammi per Shanghai ed il Giappone si continuano ad inoltrare per la via di Malà.

La Gazzetta Ufficiale del 12 settembre contiene:  
1. R. decreto 11 agosto, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare cooperativa agricola commerciale di Viguzzolo.  
2. Disposizioni nel personale degli uffici tecnici del macinato.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 12.** Da quanto si dice, avrebbe luogo quanto prima un convegno fra il conte di Chambord ed il Conte di Parigi. Si attenderebbe pure un nuovo Manifesto di Don Carlos.

Thiers tiene delle continue conferenze coi marescialli.

**Ginevra 11.** Si conferma positivamente che l'ammontare dei danni verrà definitivamente stabilito nella seduta segreta che seguirà sabato, ed alla quale interverranno tutti i membri del Tribunale. L'ammontare dei danni non sorpasserà che di qualche frazione i tre milioni di sterline. (Gazz.)

**Londra 12.** Il conte d'Harcourt è atteso all'Ambasciata al 1° di ottobre.

**Napoli 13.** L'Assemblea dei presidenti terminò l'esame delle proteste; annullò le elezioni di quattro altre Frazioni.

**Berna 13.** Gli Arbitri dell'Alabama lasciarono Berna nel mattino; assisteranno domani all'ultima seduta a Ginevra. Ieri vi fu pranzo all'Hotel a Berna. Il Presidente della Confederazione diede il benvenuto agli ospiti. Dichiarò come la Svizzera era onorata non solo per essere stata scelta a sede del Tribunale, ma ancora perchè fu invitata ad aggiungere uno dei suoi concittadini agli uomini eminenti che compongono il Tribunale incaricato d'introdurre importanti e felici innovazioni nel diritto delle genti. Disse che compiacersi di supporre che che esista stretta unione tra questo fatto e la natura delle istituzioni politiche della Svizzera. Il conte Sclopis rispose facendo un brindisi alla felicità della Svizzera.

**Londra 13.** Il Times ha notizie da Rio Janeiro che la questione del Brasile colla Repubblica Argentina è accomodata pacificamente. Sono stabilite le basi d'un nuovo trattato.

**Nuova York 13.** Burrasca nelle Isole del Vento. Molte navi naufragate. Danni considerevoli. Molti morti.

**Firenze 13.** La Nazione annunzia che l'imperatore di Germania fece consegnare dal console tedesco a Gino Capponi una lettera di congratulazione in occasione del compimento di ottant'anni. Capponi accolse le lettere con gratitudine e commozione.

**Parigi 14.** Il Journal Officiel pubblica la tabella delle entrate del 1° settembre 1872. Le contribuzioni dirette fruttarono 22 milioni. Le imposte indirette produssero 88 milioni in meno della valutazione fatta. Ma questa diminuzione era preveduata e deve attribuirsi alle grandi provvigioni precedentemente fatte ed al contrabbando. Le entrate aumentano rapidamente e raggiungeranno la cifra prevista per la fine del 1872.

Due fregate inglesi sono arrivate ieri all'Havre per salutare Thiers.

**Parigi 14.** Thiers arrivò alla Stazione di Havre. Ebbe accoglienza entusiastica.

**Havre 14.** Il Sindaco pronunciò un discorso ringraziando Thiers ed incoraggiandolo a fondare la Repubblica. Thiers ringraziò manifestando la sua fiducia nella grandezza della Francia. Nella conversazione avuta col Consiglio municipale, Thiers disse che le nuove imposte permetteranno di raggiungere l'equilibrio. Abbiamo ottime notizie dall'Inghilterra; non vogliamo distruggere il libero scambio, finiremo per intenderci. Bisogna ringraziare l'Europa della fiducia avuta nell'ultimo prestito. I Dipartimenti della Marna e dell'alta Marna saranno fra poco sgombrati, lo sarebbero già ora, se fossero pronti gli attendamenti; nei Dipartimenti vicini saranno terminati tra due o tre settimane. La pace è assicurata all'estero; mi sforzerò di stabilire anche la pace interna. Continuerò a governare il paese collo stesso indirizzo. Thiers ricevette ufficiali inglesi ed americani.

**Vienna 14.** La Presse ha da Costantinopoli che il Sultano non ricevette i delegati della Serbia.

**Ginevra 14.** Ebbe luogo l'ultima seduta del Tribunale arbitrale. Sclopis legge la sentenza che conclude per una indennità di quindici milioni e 500,000 dollari in oro. Cockburn ricusa di firmare motivando il suo rifiuto. Ventidue colpi di cannone sono tirati in onore della riuscita della conferenza. Il discorso di chiusura pronunciato da Sclopis fu soddisfacente. Gli Inglesi partono lunedì, gli Americani martedì.

**Londra 14.** L'epizoozia fa grandi progressi in tutta l'Inghilterra.

**Bukarest 14.** Venerdì si aprirà la ferrovia Bukarest-Pitescht.

**Berlino 13.** La Gazzetta di Spener pubblica una lettera di Bismarck in risposta all'indirizzo presentatogli dalle notabilità inglesi riguardo alla lotta contro l'ultramontanismo. Bismarck ringrazia gli autori dell'indirizzo e dichiara di aderire pienamente ai principi da loro espressi. Conchiude dicendo: Dio proteggerà l'Impero germanico anche contro quegli avversari che dal santo suo nome traggono pretesto di ostilità contro la nostra pace interna.

**Darmstadt 13.** La Gazzetta Ufficiale annunzia che il ministro Lindelof, il consigliere di Stato Frank e il consigliere privato Bodestein furono messi in riposo.

Il consigliere privato Hoffmann fu nominato ministro degli affari esteri e presidente del Consiglio. Il consigliere Stalk fu nominato direttore del Ministero degli interni e il consigliere Kempf direttore del Ministero della giustizia.

**Londra 13.** Il Times ha un dispaccio da Parigi il quale afferma che Bourgoing, ritornando a Roma ricevette istruzioni per rendere più intime le relazioni tra la Francia e il Papa ed assicurare il Papa che troverà sempre in Francia rispettosa ospitalità. Bourgoing deve evitare qualsiasi atto d'ingerenza negli affari della Santa Sede.

**Napoli 14.** Ieri sera si tenne l'Assemblea dei presidenti. Si cominciò dal computo dei voti. Ebbero la maggioranza di numero: D'Alessandria, della lista concordata e del Cardinale con voti 5501; Accadia, delle stesse liste con voti 4385; D'Ayala, della lista radicale e dei terziarii con voti 3182; Ajella della lista concordata con voti 2776; Alianelli, della lista radicale con voti 2250. (Gazz. di Ven.)

**Bukarest 14.** Venerdì è partito il primo convoglio della ferrovia sulla linea Bukarest-Pitescht. È assicurata l'assunzione di questa linea per parte del Governo, e il medesimo si obbliga a garantire questo tratto di strada ferrata. (Oss. Triest.)

**Post 14.** Nella Camera dei Deputati venne annunziato il risultato delle elezioni per la Delegazione. Vennero elette le persone comprese nella lista di Deak.

Lunedì avrà luogo l'elezione della Giunta, e la risposta all'interpellanza di Nicolici.

**Londra 14.** Si annuncia da Ginevra al Times: La somma d'indennizzo oltrepassa i tre milioni. Quattro giudici arbitri firmarono la sentenza. Cockburn sentenziò separatamente, riconoscendo la responsabilità dell'Inghilterra unicamente per ciò che spetta all'Alabama. (Gazz. di Trieste.)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 settembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	749.3	747.2	748.1
Umidità relativa	48	44	69
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	25.1	27.5	22.2
Temperatura (massima)	30.1		
(minima)	18.7		
Temperatura minima all'aperto	17.0		

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi 14.** Prestito (1872) 87.82; Francese 55.25; Italiano 68.45; Lombardo 502; Obbligazioni, 264.—; Romane 152.—; Obblig. —; Ferrovie Vittorio Emanuele 191.50; Meridionali 211.—; Cambio Italia 7.31/8; Obblig. tabacchi 487.50; Azioni 748.—; Prestito (1871) 84.95; Londra a vista 25.35.—; Inglese 92.71/16; Aggio oro per mille 8.11/4.

**Berlino 14.** Austriache 203.1/2; Lombardo 130.—; Azioni 206.1/4; Ital. 67.3/4.

**Londra 14.** Inglese 92.51/8; Italiano 67.31/8; Spagnuolo 30.31/8; Turco 52.3/4.

FIRENZE, 14 settembre		
Rendita	74.57	Azioni tabacchi 794 —
— fine corr.	—	— fine corr.
Oro	21.75	Banca Naz. it. (nomia.) 3841 —
Londra	27.30	Azioni ferrov. merid. 471 25
Parigi	107 70	Obbligaz. — 533 —
Prestito nazionale	85.90	Bononi 542 —
— ex coupon	—	Obbligazioni eccl. —
Obbligazioni tabacchi	539 —	Banca Toscana 1737 —

TRIESTE, 14 settembre		
Zecchini imperiali	for.	5.22 1/2
Corone	—	8.70 —
Da 30 franchi	—	—
Sovrani inglesi	—	—
Lira turca	—	—
Tallori imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	—	107.35
Colonati di Spagna	—	—
Tallori 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 13 al 14 settembre		
Metalliche 5 per cento	for.	86.80
Prestito Nazionale	—	70.80
— 1860	—	104.25
Azioni della Banca Nazionale	—	874 —
— del credito a fior. 150 austr.	—	339 —
Londra per 10 lire sterline	—	108.72
Argento	—	107.80
Da 30 franchi	—	8.70 1/2
Zecchini imperiali	—	5.24 1/2

**VENEZIA, 14 settembre**  
La rendita per fine corr. da 67.40 a 67.45 in oro e pronta da 73.95 a 74.— in carta. Obbligaz. Vitt. Emanuele a lire —.—. Azioni strade ferrate romane a lire —.—. Da 20 franchi d'oro lire 21.73 a lire 21.74. Carta da fiorini 37.34 a fior. 37.36 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49.3/4 a lire 2.49.7/8 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.		
GAMB	da	
Rendita 5 1/2 god. 1 luglio	74.—	—
— fine corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 aprile	—	—
Azioni Italo-germaniche	—	—
— strade ferrate romane	167.50	168 —
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—	—
— Sarde	—	—
VALUTE	da	
persi da 30 franchi	21.74	21.72
Banconote austriache	240.50	240.75

Venezia e piazza d'Italia, da  
della Banca Nazionale: 3 1/2  
della Banca Veneta: 3 1/2  
della Banca di Credito Veneto: 3 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE			
graticati in questa piazza 14 settembre			
Frumento duro (ottobro)	h. l.	22.45	ad h. l. 25.55
Granoturco vecchio	—	16.65	17.85
— nuovo	—	15.50	16.80
— forato	—	13.15	14.35
Segala	—	14.10	14.35
Avena in Città	—	8.40	8.60
Spelta	—	—	25.50
Oro pilato	—	—	25.50
— da pilare	—	—	16.—
Sorgorosso	—	—	9.50
Miglio	—	—	—
Lupini	—	—	7.11
Lenti il chilogr. 100	—	—	35.40
Fava	—	—	17.—
Fagioli comuni	—	—	—
— carnelli e schiavi	—	—	—
Castagne in Città	—	—	—
Soracano	—	—	—

Orario della ferrovia			
ARRIVI		PARTENZE	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 *	10.54 *	5.30 *	6.— *
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41 *	3.— pom.
8.04 *	—	4.25 pom.	—

Estrazione del Lotto			
14 settembre 1872			
Venezia	33 — 76 — 86 — 28 — 84		
Roma	68 — 28 — 57 — 66 — 20		
Firenze	10 — 87 — 43 — 22 — 37		
Milano	8 — 65 — 78 — 51 — 52		
Napoli	53 — 85 — 27 — 60 — 25		
Palermo	48 — 78 — 43 — 47 — 14		
Torino	2 — 85 — 67 — 53 — 63		

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## Onore al merito

Sedici anni fa moriva in Ronchi di Monfalcone un maschio e ferro ingegno, quale fu **Pietro Jacob**. Fino da fanciullo percorse gli studi con somma lode nella natia città, e sempre tra i primi si mantenne fino all'ultimo. Non venne meno neppure quando, alla Università, apprendeva la filantropica arte della medicina, da meritarsi la stima e l'amicizia dello illustre clinico Pinali.

Non contento dei diplomi di Padova e di Pavia, amoroso dello studio e del progresso, recavasi a Vienna per perfezionamento; e da colà a noi restituivasi, dopo due anni, col meritato diploma di quella distinta scuola. Amante del suo paese nativo, mentre, versato come era, poteva stare in qualunque capitale, fra noi si fermò; e si diede a tutto uomo con premura e amore a esercitare la benefica sua arte.

Sorridevagli un bellissimo avvenire! Ma ahimè! come avviene a tutti quelli che si elevano dalla comune sfera, ben presto una sordida, accanita e incessante guerra mossa con le più villi armi dalla invidiosa casta medica e coadiuvata dalla aristocrazia delle alte torri e dallo inquisitoriale clero, l'obbligo, affrontando ma non sconfitto, a espatriare cercando altrove fortuna.

E' doveva essere così, povero Pietro! Tu eri figlio di un ignobile mugugno... e non vestivi l'abito della odiosa ipocrisia... Grande era il tuo cuore... grande la tua mente... ma erano coperti da una rude e naturale cortecia, e il mondo vuole invece l'artificio dell'apparenza e del servile... Però soltanto due mesi ti bastarono per essere conosciuto e apprezzato a Ronchi, e i funerali, cui accorse l'intero paese piangente, attestarono in quale concetto ti teneva; e oggi pure favella di te con affetto stima e rispetto.

Permetti quindi, ora che tanto abbondano i facili elogi e le compre necrologie, che io pure, sebbene tardi, a te consacrò e religiosamente deponga sopra le tue onorate ceneri questa verità epigrafica, per giustamente vendicarti di quanto gli ignoranti, vili e superbi ti fecero soffrire... e in specialità di coloro che, come tu ben dicevi «della medicina fanno una caccia».

Un collega.

**PETRO JACOB**  
VTINI HONESTIS NATALIBVS ORTO  
HYGEÆ ARTE CLARISSIMO  
OB PERVICACEM COLLEGARVM SVORVM  
INVIDIAM ATQVE OBRETRACTATIONEM  
PATRIA SPONTE EXVLANTI  
QVI  
DIV NOCTVQVE IVVANDE HVMANITATI  
DOTIBVS ANIMI MENTISQVE SVFFVLTVS  
HVIC REGIONI APRIME CARISSIMVS  
INTER CIVIVM OMNIVM LACRYMAS  
CITO HVV NIMIS SVPREMVM DIEM OBIVT  
IX KAL. AVG. MDCCCLVI  
AD MEMORIAM TANTI VIRI PERENNANDAM  
ANICI PP.

**Teatro Sociale.** Sono prevenuti i signori abbonati del cessato spettacolo di S. Lorenzo che martedì 17, giovedì 19, e sabato 21 corrente al camerino del Teatro dalle ore 12 alle 2 pom. dall'incaricato sig. Francesco Cirello riceveranno la rifusione per le 4 rappresentazioni, non avvenute. I signori abbonati dovranno presentare lo scontrino di ricevuta ad essi rilasciato all'atto dell'abbonamento.

La Presidenza

## COLLEGIO CONVITTO MARESCHI IN TREVISO

Oltre alle scuole Elementari di grado superiore, o alle tre classi della scuola Tecnica annesse al Collegio, si accettano anche alunni che frequentano le cinque classi Ginnasiali nel R. Ginnasio Canova, i quali vi saranno accompagnati da apposito istitutore, o particolarmente assistiti da ripetitori. Di più, si dà particolare insegnamento di Tecnologia, Stenografia, lingua Tedesca, Francese, Spagnuolo, Inglese, Canto e Ginnastica.

Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca.  
IL DIRETTORE  
LEONARDO PROF. MARESCHI

**AL LABORATORIO Sartoretti**  
in Mercatovecchio trovasi un deposito di Calamai di piombo per uso delle scuole, i quali per la durezza e mitissimo prezzo vennero acquistati da vari Comuni. Ciò si porta a comune notizia nel caso che altri pure credessero adottarli.

Ci pregiamo di prevenire il ceto mercantile che i sig. R. MAZZAROLI e C. di Udine hanno cessato di essere nostri corrispondenti, e che in loro luogo sono subentrati i sig. FRATELLI UCCELLI della stessa città, ai quali preghiamo di consegnare tutte le messi e gruppi che sono destinate ad essere inoltrati coll'intermezzo della nostra Impresa.

Milano li 10 agosto 1872.  
Successori Impresa Franchetti  
JUNG e Comp.

**Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.**

6) Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze a più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (confezione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Numero 75,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 436.29.

Ste. Romaine des Iles (Senna e Loira).  
Dio sia benedetto! La **Revalenta** Du Barry ha posto termine a' miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

In scatole di latta: 1/4 di kil. fr. 2 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 chil. fr. 4 c. 50, 1 chil. fr. 8. Barry du Barry e C., 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato**, in polvere o in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

**DEPOSITI:** a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati.  
Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltre Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri; Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Portogruaro Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri; farm. Rocigo A. Diego; G. Callagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

**LA INDUSTRIALE**  
Società Anonima Italiana  
PER LA  
PRODUZIONE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE  
ed altri lavori in terra cotta  
Vedi l'importante avviso in 4° pagina



# Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFICIALI

N. 485  
GIUNTA MUNICIPALE DI TARCETTA  
**Avviso**  
A tutto 10 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti:  
a) Segretario Municipale coll'annuo emolumento di L. 700.  
b) Maestro elementare della scuola mista in Tarcetta colla stipendio di annuo L. 500, coll'obbligo della scuola serale.  
c) Maestro elementare della scuola mista nella frazione di Erbezzo con annuo L. 300.  
d) Maestra e Mamma in Tarcetta con stipendio L. 333.  
Gli stipendi saranno pagati mensilmente posticipati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed approvazione superiore. Saranno preferiti quelli che conoscono la lingua slava.  
Dall'Ufficio Municipale  
Tarcetta li 8 settembre 1872.  
Il Sindaco  
SPRIGNA ANTONIO

N. 490  
Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo  
**Comune di Ligosullo**  
**AVVISO**  
A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare femminile di questo Comune coll'annuo onorario di L. 360, alloggio gratuito, pagabile in rate mensili posticipate.  
Le istanze corredate dei voluti documenti a norma delle vigenti leggi si

produrranno a questo Municipio entro il termine suddetto.  
La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione superiore.  
Ligosullo li 7 settembre 1872.  
Il Sindaco  
GIO. MOROCUTTI

N. 1052 XIV  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Latisana  
**Comune di Rivignano**  
**AVVISO DI CONCORSO**  
Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Consiglio in data 19 maggio 1872 n. 851 apre il concorso al posto di una Maestra per un triennio, retribuito coll'annuo emolumento di lire 500 pagabili in rate trimestrali posticipate, per la scuola mista nella frazione di Fiambruzzo.  
Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro del giorno 15 ottobre 1872 corredate dei seguenti documenti:  
1. Fede di nascita;  
2. Attestato di moralità;  
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo;  
4. Patente d'idoneità di grado inferiore.  
La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 3 novembre 1872.  
Data a Rivignano addì 10 sett. 1872.  
Il f.f. di Sindaco  
G. BEARZI  
Il Segretario  
Sellenati

## ATTI GIUDIZIARI

### Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura di Cividale

### RENDE NOTO

che l'eredità del fu Modonotto Giacomo q.m. Gio. Batt. morto in Remanzacco li 12 luglio 1872 senza lasciar atto di ultima volontà venne accettata col beneficio dell'inventario da Nonino Pietro tutore del minore Gio. Batt. Luigi q.m. Giacomo Modonotto per conto ed interesse del minore medesimo, nel verbale 31 agosto p. p.

Cividale, 11 settembre 1872.  
Per il Cancelliere  
A. ZURCHI C.

## LA INDUSTRIALE

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA  
PER LA PRODUZIONE

# di Materiali da Costruzioni ed altri lavori in Terra Cotta

IN ROMA

VIA SISTINA, N. 86, PRIMO PIANO

Capitale Sociale 1,500,000 Lire Italiane, diviso in 5000 Azioni da Lire 300 — fruttanti l'interesse annuo del 6 0/0

### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signor Ingegnere Cav. **Antonio Catelani**,  
Ingegnere Architetto **Luigi Eynard**,  
Avv. **Antonio Fabi**, Consulente della  
Compagnia Fondiaria Italiana.

Signor Cav. **Ensebio Florioli della Le-**  
**na**, Capo Sezione al Ministero di Agri-  
cultura Industria e Commercio.  
**Francesco Lovatti**, propr. e costr.

Signor Ingegnere **Carlo Mantegazza**, Capo  
Ufficio della Banca Italiana di Costruzione  
e Direttore dei lavori dell'Esquilino.

Signor **Simone Sestini** imprenditore di la-  
vori di costruzione.  
Avv. **Leopoldo Mazzoni Della**  
**Stella**.

### PROGRAMMA

Chiunque prenda ad esaminare le attuali condizioni materiali di Roma e l'immenso sviluppo che immancabilmente dovranno prendere i lavori di costruzione per soddisfare ai bisogni della ognor crescente popolazione ed alle esigenze di decoro della nuova Capitale d'Italia non può fare a meno di riflettere alla smisurata quantità di materiali d'ogni genere che verrà assorbita dalle nuove costruzioni pubbliche e private.

Il piano regolatore redatto dal Municipio estende le nuove fabbricazioni sopra un'area di oltre due milioni di metri quadrati fra l'Esquilino, il Castro Pretorio, il Viminale, il Celio, il Colosseo o Foro Romano ed il Testaccio, ora quasi tutti ortaggi e vigna, senza contare i riordinamenti interni, l'apertura di nuove vie, la regolarizzazione delle fognature, i muraglioni lungo il Tevere, ed infine il nuovo Quartiere ai Prati, di Castello, testè ideato dall'attuale architetto Cipolla, ed appoggiato da grandi capitalisti italiani ed esteri.

Egli è ben vero che tutta questa massa di lavori progettati in cui verranno assorbite molte centinaia di milioni, non potranno eseguirsi d'un sol tratto ma passeranno molti anni prima di vederli compiuti; però alcuni di tali quartieri furono già concessi dal Municipio a potenti Società Edificatrici, e fra qualche mese cominceranno a svilupparsi molti lavori resi ormai indispensabili dai bisogni della popolazione acresciuta istantaneamente per la nuova condizione politica dell'eterna città.

Fra le varie industrie che necessariamente dovranno prendere un immenso sviluppo, quella della fabbricazione dei materiali laterizi, sarà fra le più utili, le più indispensabili e la più proficua per l'impiego di capitali e qui fa d'uopo ricordare quanto in proposito scrive il distinto ingegnere F. Giordano nella pregevolissima sua opera sulle Condizioni fisico-economiche di Roma e suo territorio (Firenze Stab. Civelli 1871) ove così si esprime:

«Essendo assai scarsa e cara ad un tempo la buona pietra da taglio che può avervi in Roma il mattone dovrà essere il materiale di maggior uso nelle comuni fabbriche, onde è questione capitale trovar modo di averlo a prezzo tollerabile ed in pari tempo il montarne la produzione su vasta scala per supplire alle ingenti domande del prossimo avvenire.»

Oggi stesso, mentre Roma ha in corso soltanto alcuni lavori di riduzione e poche nuove costruzioni, la industria dei Mattoni è insufficiente al bisogno e lo sarà ancora di più quando grandi lavori saranno avviati. Cifatti noi vediamo tutto giorno giungere in Roma interi convogli di laterizi provenienti dalla Toscana, da Narni, da Terni e dalle Province Meridionali per i quali i committenti sostengono gravissime spese di trasporto. Restando adunque l'industria nei limiti attuali, è certo che il prezzo di tali materiali dovrà salire ad un punto tale da ren-

dere costosissime le costruzioni, e quindi impossibili le riduzioni degli affitti già troppo elevati, aumentando così i disagi della ognor crescente popolazione.

Ma anche sotto altro aspetto devonsi considerare la fabbricazione su vasta scala di materiali laterizi come sommamente proficua agli interessi generali cioè dal lato dell'economia indiretta, inquantochè adottando un nuovo sistema di edificare, reso possibile soltanto da grande abbondanza di materiali da costruzione e dalla convenienza dei loro prezzi i nuovi edifici si troverebbero in condizione di essere molto più presto abitabili, di quello che non avvenga cogli attuali sistemi; ed anche in questo riguardo cediamo il posto all'autorevole parola dell'esimio ing. F. Giordano riportando qui quanto egli scrive in proposito nella già citata pregevolissima sua Opera.

«Il materiale da costruzione più usato per i muri delle case e principali costruzioni è il laterizio, ossia il mattone, che si adatta con molta compostezza di calce grassa e pozzolana, per lo più senza aggiunta di sabbia. Grande è la proporzione che s'impiega di malta rispetto ai mattoni, cioè: quasi volume eguale. E questo un uso che sorprende assai i costruttori forestieri, e tanto più che ha l'inconveniente di rendere assai lento l'assiciamento dei grossi muri.»

«La ragione ne sta probabilmente nel prezzo bassissimo della pozzolana in Roma, mentre invece carissimi ne sono i mattoni. Sia questi che le piastrelle ed i tegoli in conto di cui si fa uso esclusivo in Roma per la copertura dei tetti, sono fabbricati in massima parte con le Argille sabiose plioceniche che trovansi nelle vallate dietro i Monti Vaticano e Gianicolo, ove si contavano nel 1870, 20 o 25 piccoli fabbricanti con una cinquantina di fornaci all'antica, cioè a fuoco intermittente con uso di legna e fascine portate in gran parte pel Tevere ed il di cui prezzo è relativamente caro.»

Chi adunque intraprendesse oggi in Roma la costruzione di grandiose fornaci corredate dei meccanismi necessari alla produzione regolare sollecita ed economica di mattoni, tegole e quant'altro occorre alla costruzione muraria e copertura dei nuovi edifici farebbe non solo opera a se vantaggiosa per l'impiego lucrosissimo dei suoi capitali, ma ancora proficua ai costruttori per il prezzo relativamente basso al quale potrebbe smerciare i propri prodotti, ed infine contribuirebbe per la sua parte ad un'opera di grande utilità pubblica.

E con questo intendimento che si è costituita la Società Anonima Italiana per la produzione dei Materiali da Costruzione e lavori in terra cotta, avente la sua sede in Roma e che ora apre la pubblica sottoscrizione alle cinquemila Azioni, formanti il suo capitale sociale.

Il fondo da essa Società già acquistato, è il più adatto all'industria dei laterizi, sia per la qualità

ed abbondanza delle Argille, sia per la ubicazione salubre ed affatto prossima a Porta Cavalleggeri, a tutti nota per le fornaci già esistenti e per la bontà del suo materiale laterizio. Ivi la sabbia e la ghiaia abbondano e formano altre sorgenti di lucro per la nuova Società. Ivi esiste l'acqua perenne necessaria all'impasto della creta che trovasi in così meravigliosa abbondanza, da garantire la produzione anche di 80 milioni di mattoni all'anno, per la cottura dei quali infine si è assicurata la privativa Novati e Goebeler, per fornirli a fuoco continuo, riconosciuti ora superiori a quelli del sistema Hoffman.

Giova inoltre osservare che il detto fondo è precisamente quello indicato dall'egregio ing. F. Giordano nella già citata sua opera, cioè alle falde del Gianicolo e sopra il quale sorgono alcune delle fornaci all'antica da esso menzionate, le quali per essere comprese nell'acquisto ed assorbite dalla nuova Società, cessano la loro quantunque limitata produzione.

Al presente il prezzo dei laterizi, come p. e. mattoni ordinari, grossi, tegole, piastre e canali per coperture dei tetti è doppio all'incirca degli eguali campioni nelle altre principali città d'Italia, cioè che spiega anche bastantemente l'economia che cercasi di fare nelle costruzioni, e ciò in conseguenza degli antichi sistemi.

La nuova Società all'incontro, adottando i grandi Forni a fuoco continuo e le macchine potrà ridurre il proprio costo di fabbricazione a meno della metà di quello dei fabbricanti attuali, per cui troverà sempre la sua convenienza ed un lauto interesse dei suoi capitali anche vendendo i propri prodotti al disotto degli attuali prezzi di fabbrica.

Ecco pertanto un calcolo approssimativo, ma pur sempre al disotto del vero, degli utili che si ritrarrebbero da questa intrapresa:

Il Capitale Sociale è di L. 1,500,000 diviso in 5000 Azioni da L. 300 l'una fruttanti l'anno interesse del 6 0/0.

La produzione stabilita dovendo essere una media fra i 20 ed i 40 milioni di Mattoni all'anno, ed essendo certo che si potrà calcolare sopra un utile netto di L. 195 per migliaio ne risulterà un utile totale di L. 450,000

il quale va ripartito come segue:

Interesse del 6 0/0 sopra 1,500,000 90,000

Rimangono L. 360,000

delle quali il 5 0/0 al fondo di riserva 18,000

Rimangono L. 342,000

di queste il 75 0/0 agli Azionisti cioè L. 256,500

la qual somma divisa sopra 5000 Azioni darà per ognuna L. 51,30

di dividendo, a cui aggiungendo l'interesse del 6 0/0 pari a L. 18,00

si avrà un totale di utili annui di L. 69,30 per ogni Azione di L. 300 pari al 23, 10 0/0.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 settembre.

Alessandria, Biglione G. A. — Ancona, Elia Ajò — Bagnasco, Isnardi V. — Benevento, A. Apuzzo e Zoppoli — Bergamo, Rag. Ercole Dall'Ovo — Biella, Sarti Giuseppe — Bologna, Eredi di S. Formigini — Como, Lessa Paranhos (Agenzia Omnia) — Cuneo, Alessandro Cometto — Firenze, Banca del Risparmio e dell'Industria, Via Nallonda, 7, Banca del Popolo, sue Sedi e succursali nel Regno, Banca di Credito Romano, Via Ginori 13, B. Testa e C., E. E. Oblioght, Via Panzani, 28, Società Bonificatrice dei terreni incolti in Italia — Genova, Fratelli Casareto di Francesco, Marcello Oato, G. Tassistro di G. B. — Livorno, Fratelli Frattaglia — Mantova, Eredi Segna — Milano Fr. Compagnon, P. Saccani e C., Ponti e C. — Modena, Eredi G. di Poppi — Napoli, L. M. Guillaume, Cesare Pirilla,

vicò Corrieri Santa Brigida, 34 — Novi-Ligure, Salvi Michele Pasquale — Padova, Leoni e Tedesco — Parma, Cesare Foà — Pavia, Giorda Luigi — Palermo, G. Quercioni — Ravenna, Lavagna Luigi — Reggio Emilia, Carlo Del Vecchio — Roma, Banca di Credito Romano, Banca Agricola Romana e sue Succursali, E. E. Oblioght, via del Corso, 220, B. Testa e C., Ercole Ovidi — Rimini, Vettori Vincenzo (Esattore Comunale) — Savona, C. o A. Fratelli Molino — Siena, Vincenzo Crocini — Sinigaglia, Dom. Santini — Torino, Carlo De Fernex — Treviso, Giac. Ferro — Venezia, Leopoldo Smith, cambiavalute, Ponte di Rialto, P. Tomich, Errera e Vivante, Fischer e Rechsteiner, Ed. Leis — Verelli, Gius. Vietti e C. — Vicenza, Ferrari Gius., — Udine presso EMERICO M. ORANDINI in Contrada Merceria.